

AVVENTO 2016


voinoi
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi »*



***TRACCE
DOMENICALI***

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Il cammino di Avvento che stiamo per intraprendere ci porterà a riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. Per abitare tra noi Gesù sceglie proprio la tenda perché una dimora fissa lo terrebbe lontano dagli esseri umani e Lui invece non vuole più andare via dalla nostra vita, vuole stare con noi sempre, in qualsiasi situazione ci troviamo.

Da Gesù cercheremo allora di acquisire anche noi la capacità di abitare le relazioni, il tempo e lo spazio che ci circondano con cura, attenzione, partecipazione, responsabilità e rispetto. Il V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si è celebrato a Firenze nel novembre 2015, ha sottolineato infatti che «**l'abitare, per il cattolico, è anzitutto un farsi abitare da Cristo**», perché solo a partire da qui può essere fatto spazio all'altro».

In questa prima domenica di Avvento, sull'esempio di Gesù, cerchiamo di far nostra la capacità di **abitare la famiglia, gli affetti, gli amici** ... con la **CURA** e l'**ATTENZIONE** dovuta!

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti a tenerci pronti e a stare svegli per non farci cogliere impreparati al Tuo arrivo. Non vogliamo accontentarci di attendere, ma vogliamo preparare il nostro cuore perché sia pronto a riconoscerti e a farti spazio. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo:

"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"

- Si può abitare in una casa senza conoscere chi ti vive accanto. Signore, abita in noi, rendici capaci di non farci sopraffare dalla routine della vita quotidiana, a non dare nulla per scontato, ma ad abitare la famiglia, gli affetti, le amicizie con cura e attenzione. Preghiamo ... *(un bambino scopre la prima parte del cartellone)*
- Quante volte siamo tentati di lasciarci andare a scatti di nervosismo e di rancore! Signore, resta al nostro fianco quando, in famiglia, ci alleniamo all'ascolto, all'ospitalità, al lasciare spazio all'altro. Preghiamo ...
- Signore, ispira in ciascuno di noi sentimenti di amore, di bontà, di mitezza, di comprensione e di pace. Abita le nostre famiglie perché siano luogo di unità e di concordia, scuole quotidiane di pace. Preghiamo ...

Racconto: Il conto *Tratto da "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Euro 3.	Per aver ordinato la mia cameretta: Euro 5.
Per essere andato a comperare il latte: Euro 0,50.	Per aver badato alla sorellina (3 pomeriggi): Euro 9.
Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: Euro 5.	Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Euro 4. Totale: Euro 26,50

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi.

Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

Per averti portato nel grembo 9 mesi: Euro 0.	Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Euro 0.
Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Euro 0.	Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Euro 0.
Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Euro 0.	Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Euro 0.
Per la vita che ti do ogni giorno: Euro 0. Totale: Euro 0.	

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio.

Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato". Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Quando nei rapporti personali e familiari si cominciano a fare i conti, è tutto finito. L'amore è gratuito. 0 non è amore.

Segno per la Celebrazione Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino colorato a forma di sveglia (vedi matrici al fondo). Ogni volta che, nel corso della settimana, si starà per trattare male qualcuno, ci si dovrà fermare un attimo, provare a mettersi nei suoi panni, ascoltarlo e compiere un gesto di cura e attenzione nei suoi confronti. A fine settimana si potrà raccontare brevemente sul cartoncino l'episodio più significativo e riportarlo a Messa la domenica successiva come dono a Gesù.



Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Il cammino di Avvento che abbiamo intrapreso la scorsa settimana, ci porta a riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. Il titolo fa esplicito riferimento alle parole che si trovano all'inizio del Vangelo di Giovanni: **"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"**. Venne ad abitare in greco è "eskènosèn", cioè "piantò la sua tenda". Per il beduino, uomo del deserto, la tenda è la sua casa e quindi piantare la tenda diventa sinonimo di abitare. L'abitazione di Dio in mezzo al suo popolo attraversa tutta la tradizione biblica e approda qui al suo punto massimo. Non solo Dio, il Verbo, è divenuto uomo come noi, con le nostre stesse debolezze, ma ha anche posto la sua dimora in mezzo a noi per restare con noi sempre.

Così come evidenziato dal V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si è celebrato a Firenze nel novembre 2015, anche in questa seconda settimana di Avvento, proviamo a lasciarci abitare da Gesù per imparare da Lui ad **abitare la Parrocchia** con sempre maggiore **PARTECIPAZIONE**.

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti alla conversione. Ci chiedi di rinunciare a imbrogli ed ingiustizie per metterci in ascolto di Dio Padre ed essere così capaci di dare testimonianza a Te, Gesù, con tutta la nostra vita, in mezzo al mondo e alla storia. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo:

"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"

- Si può stare in un posto senza starci mai. Signore, abita in noi, rendici capaci di parlare con coraggio in nome Tuo, nella realtà che quotidianamente viviamo, con tutti i suoi problemi e le sue potenzialità di bene. Preghiamo ...
- Signore, abita le nostre vite, guidaci perché con il Tuo aiuto sappiamo accogliere ed accompagnare il fratello in difficoltà e condividere con lui ciò che di bello e buono Tu ci hai donato. Preghiamo ...
- Signore, suscita in ciascuno di noi il desiderio di vivere la Parrocchia con sempre maggiore partecipazione. Donaci di essere, come comunità, espressione vivente di una Chiesa capace di abitare il mondo secondo il Vangelo, cioè secondo la misericordia di Dio. Preghiamo ... *(un bambino scopre la seconda parte del cartellone)*

Racconto: Il fuoco *Tratto da "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Sei persone, colte dal caso nel buio di una gelida nottata, su un'isola deserta, si ritrovarono ciascuna con un pezzo di legno in mano. Non c'era altra legna nell'isola persa nelle brume del mare del Nord.

Al centro un piccolo fuoco moriva lentamente per mancanza di combustibile. Il freddo si faceva sempre più insopportabile.

La prima persona era una donna, ma un guizzo della fiamma illuminò il volto di un immigrato dalla pelle scura. La donna se ne accorse. Strinse il pugno intorno al suo pezzo di legno. Perché consumare il suo legno per scaldare uno scansafatiche venuto a rubare pane e lavoro?

L'uomo che stava al suo fianco vide uno che non era del suo partito. Mai e poi mai avrebbe sprecato il suo bel pezzo di legno per un avversario politico.

La terza persona era vestita malamente e si avvolse ancora di più nel giaccone bisunto, nascondendo il suo pezzo di legno. Il suo vicino era certamente ricco. Perché doveva usare il suo ramo per un ozioso riccone?

Il ricco sedeva pensando ai suoi beni, alle due ville, alle quattro automobili e al sostanzioso conto in banca. Le batterie del suo telefonino erano scariche, doveva conservare il suo pezzo di legno a tutti i costi e non consumarlo per quei pigri e inetti.

Il volto scuro dell'immigrato era una smorfia di vendetta nella fievole luce del fuoco ormai spento. Stringeva forte il pugno intorno al suo pezzo di legno. Sapeva bene che tutti quei bianchi lo disprezzavano. Non avrebbe mai messo il suo pezzo di legno nelle braci del fuoco. Era arrivato il momento della vendetta.

L'ultimo membro di quel mesto gruppetto era un tipo gretto e diffidente. Non faceva nulla se non per profitto. Dare soltanto a chi dà, era il suo motto preferito. Me lo devono pagare caro questo pezzo di legno, pensava.

Li trovarono così, con i pezzi di legno stretti nei pugni, immobili nella morte per assideramento.

Non erano morti per il freddo di fuori, erano morti per il freddo di dentro.

Segno per la Celebrazione Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino colorato a forma di grembiule (vedi matrici e suggerimenti al fondo). Su ogni immagine è riportato l'invito alla partecipazione attiva in Parrocchia e, sul retro, almeno una delle tante attività di volontariato presenti con un eventuale recapito telefonico per chi volesse prendere contatti ed offrire il proprio aiuto. Anche i bambini presenti alla Celebrazione Eucaristica portano il loro contributo distribuendo e raccogliendo i libretti dei canti prima e dopo la Messa.



Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Siamo ormai giunti a metà del nostro cammino di Avvento in preparazione al Santo Natale. Considerando vero il fatto che Gesù vive in noi, noi che portiamo dentro la sua divinità e l'umanità da Lui condivisa, non possiamo fare ora a meno di vedere negli altri il suo volto e di chiederci quanto abbiamo saputo accoglierlo in essi. E' ciò che abbiamo tentato di fare in queste prime due settimane: ci siamo impegnati a scorgere la presenza di Gesù in mezzo a noi ed abbiamo provato, sul suo esempio, ad abitare le nostre famiglie, i nostri affetti e le nostre amicizie con cura ed attenzione e la Parrocchia con partecipazione.

In questa terza settimana di Avvento proviamo ad ampliare il nostro sguardo, ad andare oltre. Lasciamoci abitare sempre più da Gesù per imparare da Lui ad **abitare il territorio, la società civile** con sempre maggiore **RESPONSABILITA'**.

.....

Intenzioni di preghiera Gesù, Tu ci inviti a riconoscere i segni dei tempi anche oggi, nel 2016, a pochi giorni dal Natale. Ma come riconoscerTi tra tutte queste luci, questa calca di gente? Se qualcuno riacquista la forza e la gioia di vivere, come il cieco che vede e lo zoppo che cammina ... questo è un segno di Dio, lì ci sei Tu. Tu che annunci la salvezza curando e liberando e non giudicando o condannando. E noi possiamo aiutarTi seminando la gioia intorno a noi. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo: **"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"**

- Ci si può arrabbiare perché le cose non vanno, senza partecipare, senza votare. Signore, abita in noi, rendici capaci di accompagnare i nostri rappresentanti pubblici e di ripensare il nostro impegno a favore della comunità a partire dal valorizzare ciò che di bello e buono già si sta facendo. Preghiamo ...
- Signore, abita le nostre vite, guidaci perché con il Tuo aiuto impariamo ad abitare il territorio che ci ospita con responsabilità. Donaci uno sguardo nuovo, capace di cogliere le cose belle che ci circondano, di stupircene, custodirle e curarle con impegno, serietà e passione. Preghiamo ... *(un bambino scopre la terza parte del cartellone)*
- Signore, resta in noi perché le nostre vite siano riflesso della Tua luce che ci abita e le persone che ci avviano possano sentire la Tua presenza in noi. Preghiamo ...

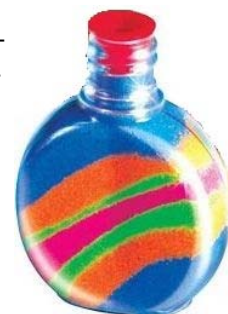
.....

Racconto: Regalare luce Pino Pellegrino: "Parlar per simboli" – Ed. Elledici

Centomila persone sono radunate nel Coliseum di Los Angeles, in California. All'improvviso Padre Keller, che parlava a quell'immensa assemblea, si interrompe: «Non abbiate timore; adesso si spegneranno le luci!». Piombò l'oscurità sullo stadio; ma attraverso gli altoparlanti, la voce di Padre Keller continuò: «Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente "sì"». Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: «Sì». Padre Keller seguì a spiegare: «Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un cuore di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero, l'accendano!». Di colpo l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi. Se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra potrebbe cambiare.

.....

Segno per la Celebrazione Ad ognuno dei presenti vengono distribuiti dei piccoli barattolini di vetro (o plastica trasparente) precedentemente riempiti con sabbia di diversi colori *(vedi attività pag. 36 della guida)*. Ogni colore rappresenta un diverso soggetto della nostra società, diverso per religione, razza, aspetto fisi-co, statura, preferenza sportiva, preferenza politica... Tutti questi colori possono stare insieme, mantenendo la propria identità, ma in armonia l'uno con l'altro, valorizzandosi, anzi a vicenda. Sul barattolo si potrebbe riportare la scritta: **"Anche tu fai la tua parte!"**



Abitare il CREATO con RISPETTO

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Siamo ormai giunti al termine del nostro cammino di Avvento. In queste settimane ci siamo impegnati a scorgere la presenza di Gesù in mezzo a noi ed abbiamo provato, sul suo esempio, ad abitare le nostre famiglie, i nostri affetti e le nostre amicizie con cura ed attenzione; ad abitare la Parrocchia con partecipazione ed il territorio con responsabilità. In questa quarta ed ultima settimana di Avvento ci impegneremo ad **abitare il creato**, che ci è stato donato, con amore e **RISPETTO**.

Tornando poi alle nostre case, in queste sere che precedono il Natale, soffermiamoci ogni tanto di fronte al nostro presepe e proviamo a guardarlo con occhi nuovi. Immaginiamoci accanto al pastore che conduce le pecore al pascolo o a fianco del panettiere che si sveglia all'alba per preparare il pane ... Sediaimoci accanto a Maria che culla Gesù o mettiamoci nei panni dell'Angelo che annuncia a tutti la lieta novella ... Ma, soprattutto, ricordiamoci che il Signore ha piantato la sua tenda in mezzo a noi ed è ancora lì oggi perché non ha nessuna intenzione di andarsene dalle nostre vite!

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti a lasciarci guidare da una grande fiducia in Te. Così come Giuseppe accetta il progetto di Dio su di lui, così anche noi siamo invitati a collaborare per portare avanti la storia della salvezza, il progetto che Dio ha su di noi e sul creato. Da Giuseppe impariamo a fidarci di Dio e ad essere più generosi e pronti. Preghiamo insieme dicendo: **"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"**

- Signore Gesù, Tu spesso ci hai indicato la creazione come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo per costruirvi una vita buona condivisa. Rendici capaci di gustare il creato in tutta la sua bellezza, di saper rendere grazie a Te per questo dono e di abitarlo con sobrietà e solidarietà. Preghiamo ...
- Signore Gesù, aiutaci ad abitare la terra, la nostra casa comune, con rispetto, amore e fiducia e a non abusare della creazione che Tu hai affidato alla nostra responsabilità. Col Tuo aiuto, saremo capaci di non pensare solo all'oggi, ma anche alle conseguenze che le nostre scelte di oggi avranno sul futuro. Preghiamo ...
(un bambino scopre la quarta parte del cartellone)

Racconto: La leggenda dell'arcobaleno

Una volta i colori del mondo cominciarono a litigare: ognuno riteneva di essere il migliore.

Il **VERDE** disse: "E' chiaro che io sono il più importante. Sono l'emblema della vita e della speranza, sono stato scelto per l'erba, le foglie, gli alberi, senza di me gli animali morirebbero".

Il **BLU** lo interrompe: "Pensi solo alla terra, ma considera il cielo e il mare. L'acqua è fonte di vita".

Il **GIALLO** rideva sotto i baffi: "Siete tutti così seri! Io porto il sorriso, la felicità e il calore nel mondo. Il sole, la luna e le stelle sono gialle. Senza di me non ci si divertirebbe".

L'**ARANCIONE** cominciò a cantare le proprie lodi: "Io sono il colore della salute e della forza. Porto le più importanti vitamine. Pensate alle carote, alle zucche, alle arance, al mango. E quando riempio il cielo, all'alba o al tramonto, la mia bellezza è così folgorante che nessuno pensa più a voi".

Il **ROSSO** non sopportò più a lungo e gridò: "Io sono il vostro sovrano, sono il sangue della vita! Sono il colore del pericolo e del coraggio. Metto il fuoco nelle vene. Senza di me la terra sarebbe vuota. Sono il colore della passione e dell'amore".

Il **VIOLA** andò su tutte le furie. Era molto alto e parlò con grande superbia: "Io sono il colore della regalità e del potere. La gente non discute quello che dico, ascolta e obbedisce".

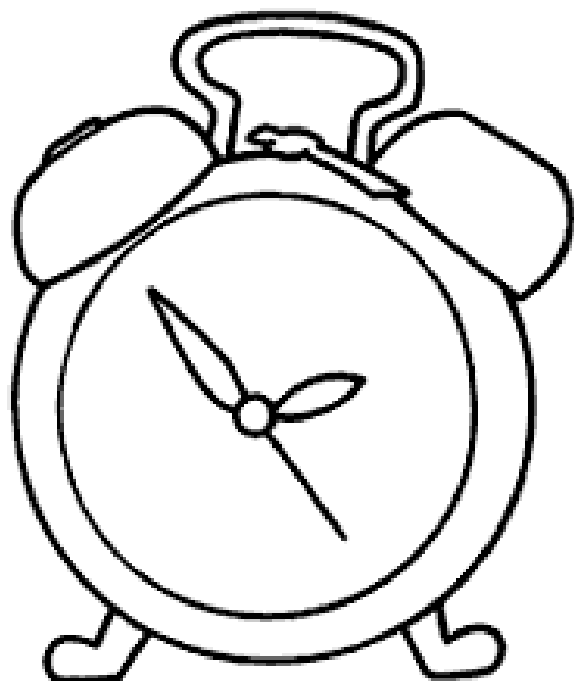
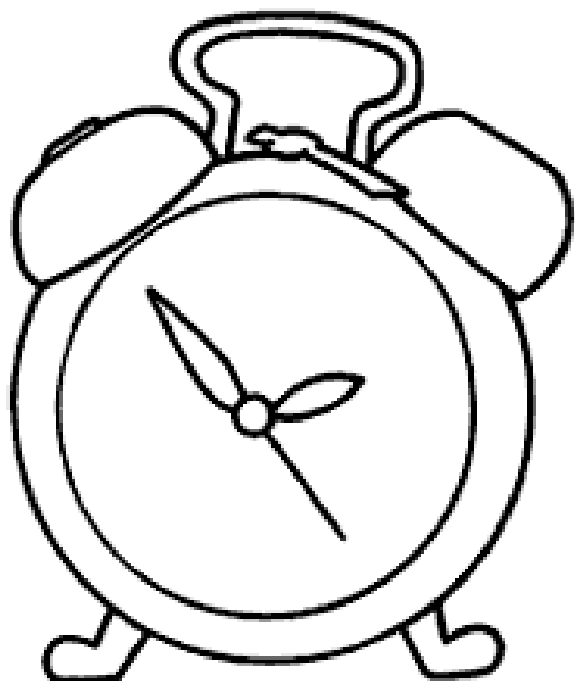
E infine parlò l'**INDACO**, molto più calmo degli altri, ma con ancor maggiore determinazione: "Pensate a me. Sono il colore del silenzio. Mi si nota appena, io rappresento il pensiero e la riflessione".

Così i colori continuarono a vantarsi, ciascuno convinto della propria superiorità. Poi ci fu un lampo e un tuono rombò. La pioggia iniziò a cadere implacabile. I colori cominciarono a temere il peggio e si stringevano fra loro per farsi coraggio. Nel bel mezzo della tempesta, la pioggia parlò: "Pazzi, che lottate fra di voi cercando di dominarvi l'un l'altro! Non sapete che siete stati creati ciascuno per una ragione diversa, unica e particolare? Unite le mani e venite con me". Facendo com'era stato richiesto loro i colori si diedero le mani. La pioggia continuò: "D'ora in poi, quando pioverà, ognuno di voi attraverserà il cielo in un grande arco, per ricordare a tutti che si può vivere in pace".

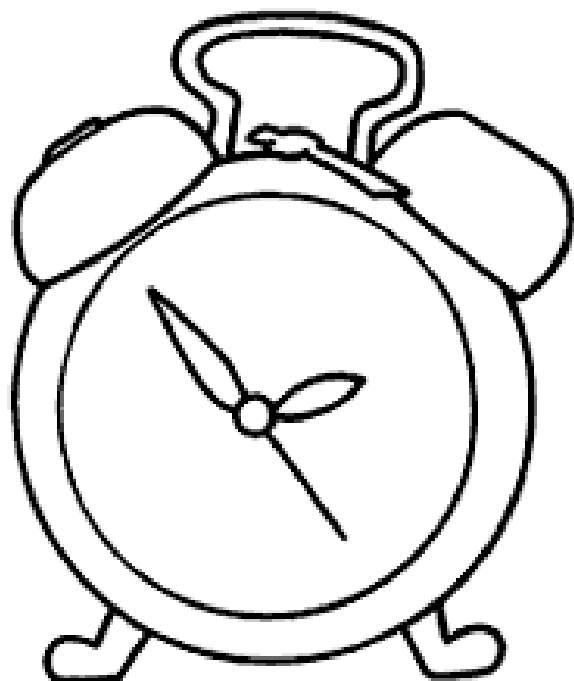
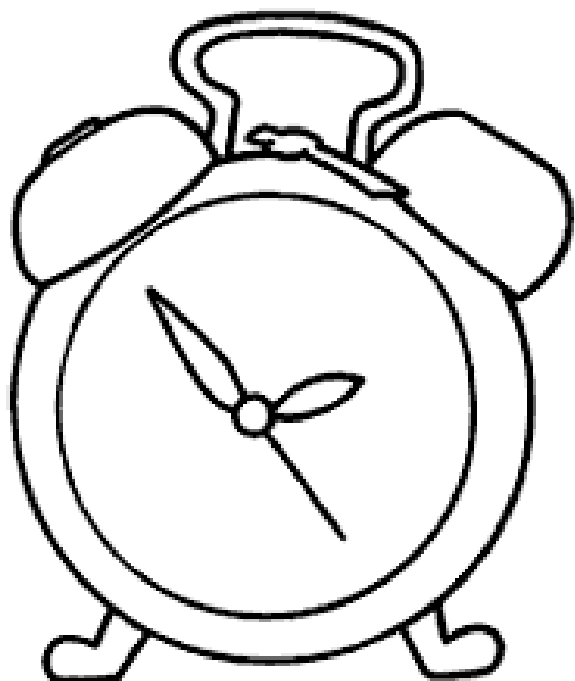
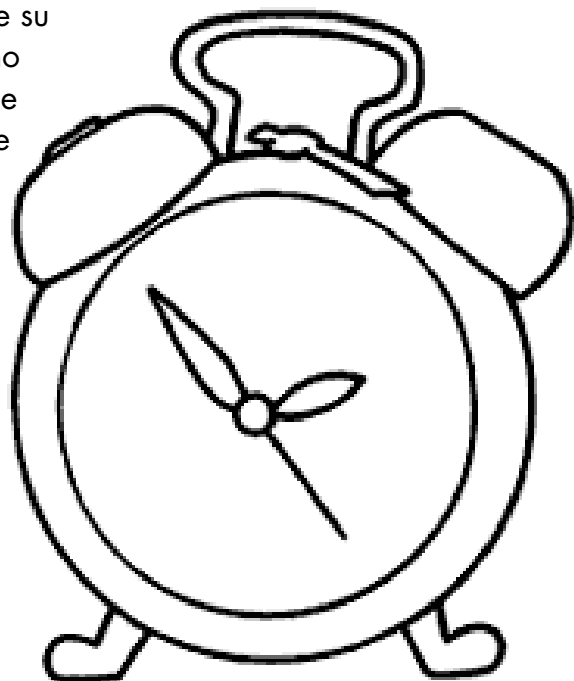
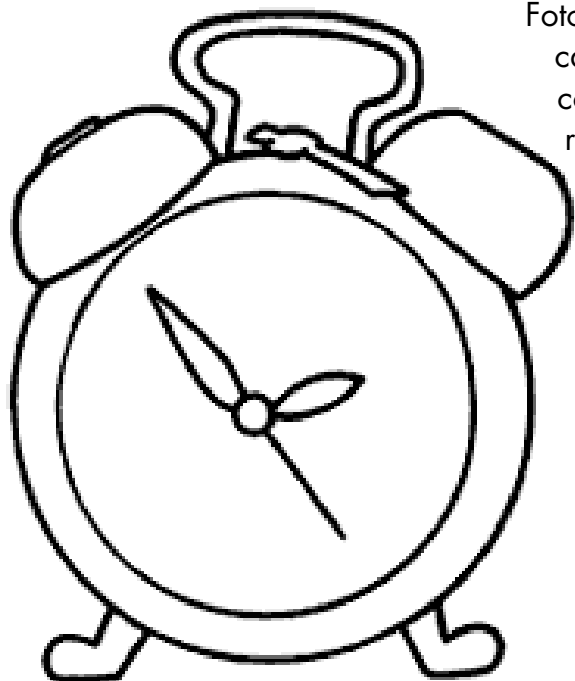
Segno per la Celebrazione

Ad ognuno dei presenti viene regalata l'immagine di un grande arcobaleno di cartoncino da portare a casa e porre sullo sfondo del proprio presepe.





Fotocopiare su
cartoncino
colorato e
ritagliare





Stampare e fotocopiare questa pagina su cartoncino colorato. Scrivere sul retro, con l'aiuto dei bambini, le diverse attività che vengono svolte in Parrocchia (una per ogni foglietto) con un eventuale recapito telefonico per chi volesse prendere contatti ed offrire il proprio aiuto. Distribuirli poi la domenica, dopo la Messa, a tutti i presenti. Ancor più efficace sarebbe realizzare piccoli grembiuli in stoffa!